Anno III. Giovedì 9 ottobre 1879 N. 241

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, *Via Savorgnana N. 13*. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Preghansi i Soci di Udine a pagare all'Esattore la bolletta che presenterà, e di nuovo la sottoscritta si indirizza ai SOCI PROVINCIALI perchè mandino quanto è di loro debito a mezzo di VAGLIA POSTALE.

Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI

Udine, 8 ottobre.

La *Neue Freie Presse* ha il merito, talvolta, di far impaurire con notizie di *colore oscuro*. I nostri lettori ricorderanno come, parlando della visita di Bismarck a Vienna, essa volesse, in questo ed in altri fatti che contemporaneamente si svolgevano nelle sfere diplomatiche, vedere « una apparizione che sta per venire a galla »; ora essa dà una notizia più sibillina che forse colla nuova apparizione si collega, e cioè « che il Gabinetto britannico si occupa molto vivamente di certe gravi combinazioni nell'Europa sud-orientale »; e che « dal giorno in cui Bismarck fu a Vienna (avvenimento che fece moltissima impressione in Inghilterra) la diplomazia inglese è attiva e agitata, come lo fu nei giorni in cui si conobbe la stipulazione del trattato di S. Stefano. *Qualche grande sorpresa sembra errare per l'aria.* »

Ma di che genere di sorpresa si tratti, la *Neue Freie Presse* (od il suo corrispondente londinese, giacchè tale notizia le viene telegraficamente da esso) non lascia intravedere, come neanche allora che parlava della « apparizione » non ci lasciava neppur una imagine della stessa, neppur il più piccolo segno, pel quale a noi, poveri mortali, fosse dato profettizzarla. E se della « grande sorpresa » qualche indizio meno vacuo e nebuloso vogliamo avere, dobbiamo scrutare l'orizzonte politico a mezzo delle *lenti giornalistiche*, secondo il colore delle quali vedremo in lontananza o Austria e Turchia a braccetto, confabulanti intorno a prossima e stretta alleanza, o Turchia e Russia; certo que st'ultima più per l'Inghilterra *sorprendente* e fors'anco temuta.

Poichè di ambedue queste alleanze vi parlano oggi i giornali; e della prima sarebbe promotore lo stesso Sultano Abdul-amid, che avrebbe diretto al Sire austriaco apposito autografo e dell'altra dicon negoziatore il principe Labanoff, il quale, nel suo ritorno da Livadia (ove dallo Czar fu appunto per questo motivo chiamato) a Costantinopoli, recherebbe bell'e pronto un trattato — e la facoltà di restituire alla Turchia, in compenso di questa alleanza, le provincie conquistate dalla Russia in Asia nell'ultima guerra.

Le quali notizie, come i nostri lettori di leggieri possono imaginare, noi con riserva accogliamo; quantunque, a dir lo vero, l'ultima possa avere qualche aspetto di verità. Perchè la restituzione delle terre in parola avrebbe per conseguenza, sempre secondo i magni diari, di annientare l'opera o la conquista dell'Inghilterra nell'Asia minore. Ma la riserva nostra non procede dalla inverosimiglianza delle notizie in sè stesse, chè oramai di nulla in politica sarebbe a meravigliarsi: ma sì bene dal cumulo di notizie che oggi fanno le spese dei giornali; per cui ogni dì si parla di aggruppamenti di Potenze, e perfino (guardate fantasia tedesca!) di costellazioni che sorgono o tramontano!...

Ma della politica internazionale quanto ieri è più sopra dicemmo può bastare; e non sarà invece inopportuno che riassumiamo le condizioni interne de' singoli Stati, o per lo meno de' più importanti. In Francia continuano le lotte per l'*amnistia plenaria* a' comunardi e quelle per la legge Ferry; e sono notevoli in proposito gli articoli del *Temps* e del *Journal des Débats* contro la *Republique française*, che la propugnava. La quale *Repubblique française*, oggi si domanda, parlando del *Kulturkampf* belgico, che cosa accadrebbe in Francia e che cosa rimarrebbe a fare al Governo, se il clero francese spingesse le ostilità all'estremo, come l'episcopato belga; poichè in Belgio le cose son *molto spinte*, come suol dirsi, e si arrivò persino a vie di fatto. Nell'Austria-Ungheria intanto è compiuta la costituzione dei *clubs* parlamentari: i costituzionali si dividono in due gruppi, progressisti e liberali; ed il club degli czechi comprende i boemi, i moravi ed i feudali. I polacchi, forse, si uniranno al Conte Hohenuart per formare il partito di destra. Anche in Germania si parla di partiti, in questi giorni; e, pur troppo, le notizie giunte finora dànno poco conforto agli amici del liberalismo, giacchè la vittoria nelle elezioni spetta al partito conservatore.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* di martedì 7 pubblica un R. decreto del 12 settembre 1879, col quale fu autorizzata la prelevazione di L. 20.000 dal fondo per le spese imprevi-te nel bilancio definitivo del Ministero del Tesoro, per spese di associazione.

— Il ministero ha deliberato d'insistere, affinchè la prima legge da discutersi, nello stesso tempo dei bilanci, alla apertura delle Camere, sia la legge elettorale.

— Il ministero della pubblica istruzione ha provveduto al movimento del personale insegnante degli istituti tecnici nautici.

— Nei regolamenti per gli esami liceali saranno introdotte alcune modificazioni suggerite dalle osservazioni dei presidi e dei provveditori agli studi. Queste modificazioni saranno applicate nella prossima sessione di esami.

— Al ministero si stanno preparando i decreti per le nomine di coloro i quali hanno dati gli esami per conseguire il posto di applicato di P. S. e li superarono felicemente. E da notarsi che su 1400 ch'erano gli aspiranti, poco più di un terzo soltanto furono quelli che riuscirono approvati nelle due prove di esame orale e scritto.

— È stato pubblicato il secondo volume degli atti della Commissione d'inchiesta ferroviaria, che contiene il resoconto delle se dute di Venezia, Genova, Padova, Vicenza e Verona, e le dichiarazioni dei capi di servizio delle ferrovie e delle Camera di Commercio.

— A Cairo d'Egitto si sta preparando una istanza al Governo italiano, colla quale i nostri conrittadini che colà dimorano, chiedono che sia cambiato in Consolato il Viceconsolato che vi esiste.

— Si dice che quanto prima avrà luogo in Genova un gran banchetto, offerto da un nucleo di cittadini agli onorevoli Cairoli e Villa. Il giorno non venne ancora fissato, attendendosi che l'on. Cairoli precisi la data in cui si troverà in Genova.

— Il *Moniteur de l'Armée* dice che gli ufficiali diretti dal generale Grandin, reduci dalle grandi manovre dell'esercito italiano, si lodano delle accoglienze ricevute da Umberto e dall'esercito. Il re regalò a Grandin il suo ritratto con un autografo.

— Un telegramma particolare della *Gazzetta del Popolo* da Roma dice, essere insussistente la notizia che il Consiglio dei ministri abbia pensato ad aumentare di un decimo le imposte esistenti per far fronte al disavanzo che proverrebbe abolendosi totalmente il macinato.

— Il colonnello Ripp, addetto militare nell'ambasciata austro-ungarica presso il nostro Governo, che alcuni giornali volevano non dovesse più ritornare da Vienna, lasciando così vacante il suo posto; sarà fra pochi giorni in Roma di nuovo, e vi si stabilirà con tutta la famiglia.

— Telegrafano da Forlì 7, alla *Riforma*: La causa contro gli accusati di internazionalismo fu decisa oggi con sentenza di non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato. Il verdetto fu accolto con manifesta generale soddisfazione.

NOTIZIE ESTERE

Un telegramma da Parigi, che noi demmo sin da ieri, annuncia, sulla fede del *Temps* e del *Journal des Débats*, che il Consiglio dei ministri decise di non portare modificazione alcuna alla legge già votata sull'amnistia. Ora il giornale ufficioso il *Telegraph* aveva già dichiarato « *impossibile* » il supporre, neppure per un istante, che il ministero acconsentisse a proclamare l'amnistia plenaria, proclamata or son pochi mesi, come incompatibile colla tranquillità del paese; e che il richiederla, equivaleva a domandare al Gabinetto le sue dimissioni. Anche il *Temps*, il *National* e il *Journal des Débats* avevano combattuta l'idea dell'amnistia plenaria; e quest'ultimo anzi disse, ritenere: che l'amnistia parziale concessa oltrepassi già la misura della prudenza e dell'indulgenza; che essa amnistia plenaria sarebbe il ritiro del ministero; che chi la sostiene, come la *République Française*, e Louis Blanc nel suo *pellegrinaggio* per la Francia meridionale, merita bene il rimprovero di dividere i repubblicani. Intanto Louis Blanc continua nella sua « *campagna*, » ed anche domenica a Lione, ov'ebbe un'accoglienza entusiastica, pronunciò un discorso in favore di essa amnistia; ed alla sera alle 8, dopo una conferenza da lui tenuta sulle *usurpazioni del clero*, fu salutato da 4000 e più persone con le grida « Viva la Repubblica! viva l'amnistia plenaria! »

— Ferry nel banchetto offertogli dal Municipio di Coloummiers, brindeggiando a Grevy simbolo e pegno della Repubblica definitiva, disse che questa fu acquistata con la pazienza, e non possi conservare che con la ragione. Fu molto applaudito.

— È confermato che il discorso del trono che pronunzierà l'Imperatore austriaco all'apertura solenne del *Reichsrath* il di 8 corr. avrà un'importanza eccezionale e farà epoca negli annali parlamentari austriaci. Si crede che Francesco Giuseppe scongiurerà in termini calorosi le diverse Nazionalità a cessare dalle loro rivalità e ad assicurare colla loro unione la forza dell'Impero.

— Corre a Londra una voce inquietante. Si tratterebbe nientemeno che d'una rivolta scoppiata a bordo della *Bacchante*, il bastimento sul quale sono imbarcati, come aspiranti di marina, i due figli maggiori del Principe di Galles. Pure, fino a venerdì, all'Ufficio dell'Ammiragliato a Londra, non si era ricevuta alcuna conferma di questa grave voce.

— « Il dado è tratto; una forza fatale trascina la Russia nel cuore dei deserti asiatici! Possa ella trovarvi la messe dovuta che le si è promessa! » Questa è la conclusione del *Golos* nel narrare l'ultimo fatto d'arme dei Russi in Asia: conclusione che afferma un non so che di profetico e d'inspirato, e rileva anche a chi non sappia, le intenzioni e le speranze della Russia nell'Asia.

Dalla Provincia

Ferrovia della Pontebba.

In mancanza di alcune notizie ufficiali, riportiamo dalla *Gazzetta Piemontese* il seguente brano d'una corrispondenza da Milano:

Al Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia si stanno prendendo le opportune disposizioni per l'apertura del servizio comulativo italo-austriaco, via Pontebba, per il giorno 11 andante, contemporaneamente all'apertura all'esercizio del tratto austriaco Tarvis-Pontaffel.

A questo scopo l'Amministrazione ha inviato a Vienna un competente funzionario della ferrovie, incaricato di prendere gli opportuni concerti coll'ambasciatore italiano, e rimuovere le eventuali difficoltà che si incontrassero ancora.

L'attuazione d'un servizio cumulativo, quale era nei nostri desiderii e nelle nostre speranze, è ancora un sogno. Vi saranno note le ostilità, tanto della Südbahn per ragioni di concorrenza colla Rodolfiana, quanto del Governo austriaco, che nell'avviamento dei trasporti per la Pontebba vedeva lesi gl'interessi di Trieste, rivali a quelli di Venezia.

Le trattative furono lunghe e difficili, e finalmente per reciproche concessioni fu decisa l'apertura dell'esercizio del del tronco Tarvis-Pontaffel, senza della qual via la linea della Pontebba, costrutta con tanti milioni, diventa inutile come via internazionale.

La Convenzione testè firmata a Vienna, se non fu quanto di meglio si sperava, fu tutto ciò che nelle attuali circostanze fu possibile di ottenere.

L'Italia, per molte ragioni politiche e commerciali, ed, in senso ferroviario, per avere dei percorsi troppo brevi dai punti di confine, non può minacciare le rappresaglie di tariffe, possibili alle potenti Società degli Stati limitrofi.

Nella *Gazzetta ufficiale* di martedì 7, troviamo che, al 15 settembre, le stalle infette per febbre carbonchiosa nella nostra Provincia erano due, una a Trevignano ed una a Caneva di Sacile; e che in Ovaro si aveva una stalla infetta per febbre tifoidea, manifestatasi dopo il 7 settembre, a cui si riferiva il bollettino precedente.

CRONACA CITTADINA

Il comunicato della Ditta Lèskovic, Marussig e Muzzati conferma quanto noi dicemmo nel numero di jeri. Avvenne dunque che la risposta telegrafica del Ministro dei Lavori pubblici diretta al Presidente della Camera (perchè nel telegramma-istanza di rispettabili Ditte com-

merciali a quel Ministro indicavasi la Camera di commercio soltanto qual recapito per la risposta) fosse, prima che ad essa Ditta e specialmente alla Ditta Lèskovic che a sue spese inviava esso telegramma-istanza, comunicato quale *notizia* al *buon Giornale di Udine*. Ma avvenne qualcosa di peggio; il *buon Giornale* nel suo numero di jeri (facendo lo gnorri circa l'iniziativa di quelle rispettabili Ditte) torna a narrare che l'on. Baccarini annunciò al Presidente della nostra Camera di commercio che furono approvati i lavori urgenti della nostra Stazione per lire 337 mila; che il Ministro ne solleciterà l'esecuzione, e che c'è motivo a credere che questa volta si farà presto davvero, e, se non nelle proporzioni desiderabili, almeno in una misura non affatto meschina o poco seria. »

Davvero che il *buon Giornale* recita la sua parte buffa a maraviglia!!! Nei citati periodi la Ditta promotrice dell'istanza al Ministro e le Ditte assenzienti sono scomparse; non rimane che il Presidente della Camera, il signor Antonio Volpe grosso negoziante in ferramenta ed in legname, come a dire che se qualcosa il Ministro ha promesso di fare per rendere manco incomoda la nostra Stazione ferroviaria ne' riguardi del commercio udinese, il merito spetta al Presidente, se non al Segretario-giornalista, della Camera di commercio! E sì che l'istanza fu un atto di iniziativa privata! E sì che il sig. Volpe, nemmeno come Ditta, prese parte ad essa!

Tutto ciò è abbastanza curioso; e se il signor Antonio Volpe e l'esimio suo Segretario, o non capiscono, o fingono di non capire, li assicuriamo che parecchi negozianti giudicarono questo contegno nel vero senso che va giudicato.

E questo senso è quello della più *perfetta sconvenienza*, e tanta da non tornare certo di elogio al signor Volpe.

La Ditta Lèskovic, Marussig e Muzzati, per l'esperienza dei molti inconvenienti riscontrati alla Stazione ferroviaria in quelle operazioni che si esigono nella spedizione o ricevimento delle merci (inconvenienti riconosciuti da altre rispettabilissime Ditte) hanno ricorso per telegrafo al Ministro, da cui dipende l'Amministrazione ferroviaria. E l'interessamento di essa Ditta fu tanto, sino a cercare un appoggio alla giusta domanda nel Deputato di S. Daniele Comm. Giacomelli, che pur indirizzavasi per telegrafo all'onor. Baccarini, il quale subito per telegrafo gli rispondeva:

Deputato Giacomelli Giuseppe — Udine. Risposi già Presidenza Camera commercio disposizioni date — Ministro Baccarini. Ebbene? chi il crederebbe? L'on. Giacomelli ebbe la cortesia di trasmettere, appena ricevuto, il telegramma ministeriale alla Ditta Leskovic e Comp., mentre il telegramma del Ministro in risposta al proprio telegramma la Ditta lo lesse sul *Giornale di Udine* del 7, quando era pervenuto alla sera del 6, e la comunicazione che una risposta era venuta, la riceveva al mezzogiorno dell'8. E!!! questa questa comunicazione non venne nè dalla Camera di commercio come Ufficio, nè dal sig. Volpe, bensì da un agente del negozio di ferramenta incaricato dal *suo principale!*

Nè queste osservazioni che abbiamo creduto nostro dovere di fare, si dicano pettegolezzi, poichè sono grave dimenticanza, di quante si deve agli altri, e prova che qualcuno in carica, non sa attribuire ad essa quella somma di doveri che pur le sono inerenti.

Riguardo alla promessa del Ministro dei Lavori pubblici, già jeri la dicemmo *insufficiente*, e non tale da soddisfare alla domanda. Anzi, per quanto sappiamo, la Ditta Leskovic Marussig e Muzzati ha approntata una seconda istanza al Ministro, ritoccando l'argomento, ed eziandio questa seconda istanza verrà firmata da molte onorevoli Ditte commerciali.

Or, dopo il tanto che ne abbiamo detto, se alla *seconda istanza* verrà una risposta al recapito Camera di commercio, il sig. Volpe ed il suo Segretario sapranno quel che dovranno fare. E siccome l'argomento di render la Stazione più atta, di quanto sia oggi, al servizio commerciale, è d'interesse pubblico, sappia il degnissimo signor Volpe che esiste in Udine (oltre il *buon Giornale*, che sa narrare con tanto garbo le delizie di Fagagna) anche l'umile *Patria del Friuli*, la quale esige che il Presidente della Camera di commercio la tratti col rispetto dovuto ad una particella del quarto Potere dello Stato.

Comunicato.

On. Amministrazione della *Patria del Friuli*

Interessiamo codesta onorev. Amministrazione di pubblicare in terza pagina del Giornale d'oggi la seguente dichiarazione:

« La Ditta Leskovic, Marussig e Muzzati « si affretta a comunicare ai sig. firmatari « del noto Telegramma spedito il 5 corr. al « Sig. Ministro dei Lavori pubblici la se- « guente risposta ad essi pervenuta ieri a « mezzogiorno portante il timbro postale « dell'8 ottobre 9 mattina:

« Pregiatissimo Sig. Leskovic!

« Eccole copia del Telegramma giunto « stassera 7 pom. al mio Sig. Principale, che « verrà pubblicato domani dal *Giornale di « Udine*:

« Presidente Camera Commercio - furono « approvati lavori urgenti codesta Stazione « per lire 337 mila solleciterò eseguimento.

« Ministro **Baccarini**

« Con tutta distinzione mi creda

A. Secli »

Udine 6/10 1879.

Salubrità degli alloggi. Chi dubita ormai, che la salubrità degli alloggi sia una delle prime condizioni di salute? Eppure, e in città ed in campagna, e forse più nelle campagne che in città, il complesso di un alloggio è quanto si può imaginare di meno igienico: corti prive d'aria e di luce (perchè chiuse da alte muraglie), umide, colla immancabile concimaia scoperta e col *luogo* solito, riparato appena tanto da non lasciar penetrare lo sguardo profano a vedervi i misteri poco misteriosi che si celebrano, ma non già da impedire le esalazioni continue; corridoi stretti e lunghi, agglomeramento di animali domestici, cloache, difetto di aria e di luce persino nelle stanze della casa, ed agglomeramento talvolta anche di esseri umani. Ecco un quadro, poco lieto certo, ma pur fedele di quanto si presenta a chi, come suol dirsi, *gira* non solo per le vie principali della città, ma anche per le strade meno frequentate, dove abita la parte meno fortunata, quantunque forse non la meno laboriosa; ed a chi, recandosi nelle campagne, non s'accontenta di visitare la casa od il palazzo del *signore*, ma vuol vedere eziandio l'abitazione del colono.

Ma se nelle campagne il difetto d'aria e di luce nell'interno delle case è compensato dall'aria libera e dalla libera luce de' campi, per cui gli abitatori di tali case poco ne hanno a soffrire; non così avviene in città. Nella quale, per solito, chi abita nelle case più malsane, deve tutto il giorno star poi rinchiuso in officine non manco nocive alla salute, perchè ancor esse e di luce e d'aria difettose.

Per cui, se con piacere vedemmo che furono dal nostro Municipio nominate diverse Commissioni coll'incarico di visitare ne' singoli riparti le case e suggerire i lavori necessari, specialmente in riguardo all'igiene ed alla sicurezza personale; vorremmo però che il compito di quelle Commissioni non fosse così finito, e che esse continuassero le loro visite e riferissero sulle cose vedute e obbligassero i proprietari a' lavori che fossero reputati indispensabili. Ricordiamo in proposito, che la capacità che deve avere una stanza abitata permanentemente, come appunto sarebbe una camera, uno stanzino da portinaio, uno stanzone da officina, dev'essere di 14 metri cubi per ogni individuo; e che questa esigenza non è punto soddisfatta in tutte le case ed in tutte le officine.

A Parigi, una Commissione incaricata di far osservare tali norme d'igiene, non tollera capacità inferiori a 10 metri cubi per persona; e vieta la fabbricazione di camere che offrano meno di 14 metri cubi di capacità, sempre per ogni testa.

L'esempio di questa Commissione è ben degno di essere imitato dovunque; perchè se avremo ottenuto colle nostre cure che meno numerosi sieno gli ammalati, specie rachitici e scrofolosi (giacchè la rachitide e la scrofola ripetono la loro origine, in molti casi, dalla umidità dell'abitazione e dalla sua poca luce), avremo provveduto all'interesse non solo delle classi più sofferenti, ma di tutti noi; ed avremo poi la coscienza soddisfatta per l'adempimento di uno de' più sacrosanti nostri doveri.

Istituto tecnico. Apprendiamo dalla *Gazzetta ufficiale* del 7 corrente, come sia aperto un concorso al posto di insegnante per la Storia e Geografia nel nostro Istituto tecnico coll'annuo stipendio di L. 2480.

I soldati di seconda categoria chiamati sotto le armi il 10 agosto passato per ricevere l'istruzione militare, saranno rinviati alle loro case domani 10, in cui si compiono i tre mesi di loro ferma.

Lavori ben fatti e denari spesi bene! Egregio Direttore, pubblichi (per far vedere quanto bene si spandino i denari nei lavori di questa Stazione ferroviaria) il seguente fatto autentico.

« Fu provvisoriamente costrutto un ponte « in legno per dar sfogo a due binarj, colla « spesa di 3800 lire: quel ponte *non ha durato un mese!* e lo si demolisce per ricostruirlo in pietra!! »

A' n' edicola venne finalmente posta nell'interno della nostra Stazione per la vendita di giornali. Si è così provveduto ad un vero bisogno; e lo dimostra il fatto, che il *venditore* fa buoni affari, quantunque per la nostra Stazione questa sia una vera novità. Ci si dice che il sito in cui è posta sia un po' angusto; ma noi, che non siamo poi tanto pretenziosi, ci accontentiamo intanto di ciò, sperando nel progettato ampliamento di tutta la Stazione.

Buca delle lettere.

Egregio sig. Direttore,

Bagatelle! — sclamai quando lessi nel suo reputato Giornale, primo a darne l'annunzio, che 65,200 lire vengono proposte pe' restauri alla cattedrale. Come se i bilanci municipali fossero così floridi da permettere una tale spesa! e i cittadini non fossero aggravati di tasse cotanto, da risentirne il peso ad ogni passo ch' e' muovono, ed ognuno di essi (compresi i bambini) per sole imposte e sovraimposte non pagasse, se non erro, ben 19 lire all'anno!

Io credo che la Giunta ed il Consiglio, se pur non vogliono respingere una spesa così grossa, abbiano però l'obbligo, prima di approvarla, di tentare con tutti mezzi di ottenere per essa il concorso di tutta la diocesi, come credo che pur sarebbe idea di qualche membro della Giunta; giacchè il monumento da restaurarsi è monumento, più che municipale, diocesano. Ed il clero stesso dovrebbe aiutare la Giunta nel conseguire il concorso de' diocesani, affermando il diritto di tutta la diocesi al mantenimento del Duomo friulano.

Nè mi si dica, che, intanto che si esperiscono le pratiche necessarie ad ottenere simile concorso, la chiesa potrebbe in parte rovinare; chè, e quelle pratiche non mi sembrano molto lunghe, e la Commissione che visitò accuratamente la chiesa, ebbe a dichiarare non essere ne' lavori di restauro una assoluta urgenza.

Che se anche ciò si temesse, il Duomo potrebbe ben per qualche tempo restar chiuso senza danno alcuno de' fedeli. Ce ne son tante delle chiese ad Udine! Ma ciò, ripeto, se son vere, come ritengo, le dichiarazioni della Commissione, non avverrà; e tutto al più potrebbe accadere per il campanile — il che certo sarà poco, anzi nessun male. E non andavano un tempo i fedeli alla chiesa senza il suono delle campane? Come gl'impiegati conoscono l'ora di andare a' loro uffici e gli operai quella di recarsi alle loro officine, così i fedeli, veramente *fedeli* e devoti, conoscer dovrebbero le ore degli uffici divini. Le conoscon pure ne' giorni di giovedì, venerdì e sabbato santo! Invece noi siamo tutto giorno assordati dal suono delle campane; per cui io lessi con piacere sur un giornale che milita in campo politico diverso dal mio e dal suo, come sia opportuno, anche contro questo *disturbo*, il provvedere sull'esempio di altri luoghi.

Ad ogni modo, se l'on. Giunta segue la famosa massima latina *de minimis non curat prætor*, vogl a almeno curare l'altro argomento da me in questa letterina toccato. Chè certo in tal modo io potrei dichiararmi soddisfatto.

E così, con sua permissione, ho finito.

Suo dev.mo

D.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Ho veduto con piacere, che alcune ditte commerciali della città abbiano preso interessamento acchè la nostra Stazione venga, com'è pur giusto e conveniente per la importanza del suo movimento, ampliata. Solo mi permetterei di fare una raccomandazione alla amministrazione delle ferrovie; che cioè nei lavori che si faranno e che si sono già incominciati, si assumessero operai della Provincia e si desse da lavorare agli stabilimenti cittadini che pur meritano un incoraggiamento, come sarebbero, per le arti fabbrili, lo stabilimento Fasser e De Poli.

Così si conseguirebbe anche lo scopo di rendere pe' nostri operai meno gravosa la deficienza dei raccolti verificatasi quest'anno in quasi tutta la nostra Provincia. non solo, ma in quasi tutta l'Europa.

Forse, anche le Rappresentanze cittadine potrebbero interessare l'Amministrazione a tener conto di quanto io qui raccomando; e certo esse farebbero alla Città e Provincia un gran bene, qualora vi riescissero.

Suo dev.mo **B.**

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda cittadina questa sera giovedì, alle ore 6 pomeridiane, in Mercatovecchio.

Marcia		M. N. N.
Sinfonia «Fra Diavolo»	»	Auber
Duetto nell'Opera «Aroldo»	»	Verdi
Valtz «Principe Reale»	»	Rovere
Finale nell'Opera «Macbetc»	»	Verdi
Polka	»	Arnhold

Teatro Minerva. Questa sera la *Fille de Madame Angot*, che tanto l'altra volta ebbe a piacere, o per prepararе la quale jeri sera ci fu riposo.

Al Padiglione americano. Questa sera alle ore 8, grande e svariato trattenimento con nuovi giuochi equestri e ginnici.

Alle 5 pom. di ieri cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia **Giuseppe Cella** del fu Antonio.

Varcati appena i 18 anni, e lasciare la vita, è ben dura cosa.

Dotato di non comune intelligenza e d'esemplare bontà, ei lascia in quanti lo conobbero grata memoria di sè, ed un immenso dolore per la sua perdita.

Più che una parola di conforto, gioverà a lenire il dolore della desolata madre e dei fratelli l'esempio dato da lui stesso colla massima rassegnazione al passo fatale che da molto tempo conobbe inevitabile, e la certezza che dalle celesti regioni ove raggiunse, il padre suo volgerà benigno uno sguardo ed una preghiera per chi tanto lo amò.

FATTI VARII

Giuseppe Ignazio Kraszewsky, al cui giubileo prese parte anche la nostra patria, nacque in Varsavia il 26 luglio 1812, fece i suoi studi a Vilna, e completò la sua educazione coi viaggi. Di ritorno in patria, visse lungi dalla politica. Le sue opere non formano meno di 120 volumi e si occupano di critica, di geografia, di storia, di poesia e di romanzo. Kraszewsky fu soprannominato il Walter Scott polacco. Le feste, di cui ci rese ieri conto il telegrafo, ebbero per iscopo di solennizzare il 50° anniversario della sua vita letteraria.

Utili voti vennero formulati dal Congresso di geografia, tenutosi recentemente a Bruxelles, nella sua seduta di chiusura; fra cui accenniamo a' seguenti: perchè le società di geografia studino al più presto la questione d'un meridiano iniziale unico; perchè tutti i Governi ed i popoli civilizzati adottino l'unità di, pesi misure; e monete, perchè i Governi tengano il commercio al corrente delle nuove installazioni marittime nei porti esteri, perchè si stabiliscano al più presto possibile delle strade ferrate nei Balcani e nell'Asia Minore; perchè tutte le società di geografia s'occupino della soppressione della schiavitù in Turchia, in Egitto ed in Persia; perchè sia favorita l'emigrazione. Nella stessa seduta venne stabilito che il nuovo Congresso si riunirà a Lisbona, probabilmente nel 1881. Ma questi voti facile fu l'emetterli; difficoltà, e gravi, si incontreranno invece nel mandarli ad esecuzione.

Concorsi a premio. Il ministro d'agricoltura e commercio ha pubblicato i seguenti concorsi: 1. Concorso per opera di prosciugamento, di irrigazione e di colmate, con 7 premi (due di L. 4000 — due da L. 3000 e tre da L. 2500). 2. Concorso per cavalli stalloni con premio da L. 150 a 600.

Che bella dote! Il ministro degli affari esteri a Madrid ricevette un telegramma dall'ambasciatore di Spagna a Vienna, che gli annunzia essere stati ricevuti dalla Banca nazionale di Vienna 25 milioni di franchi i quali formano la dote della futura regina di Spagna.

Traduzione delle opere di Valaoritis. Fra breve la letteratura italiana sarà arricchita di un nuovo ed interessantissimo lavoro: la traduzione poetica delle principali opere di Aristide Valaoritis, il più insegne e valoroso tra i poeti moderni della Grecia, di recente morto in Leucade sua patria. La versione sarà fatta per cura dell'avv. dott. Angelo Caroli, di Trieste, valente grecista. Per cui è sperabile che eziandio il pubblico italiano potrà gustare le peregrine bellezze onde vanno adorni i lavori poetici dell'immortale bardo d'Ellenia. L'opera, stampata in elegante edizione elzevirana, sarà dedicata a S. M. Giorgio I, Re della Grecia.

ULTIMO CORRIERE

A Trieste, in occasione dell'anniversario dell'Imperatore, venne minato colla dinamite e fatta crollare quella parte del castello che prospetta ad occidente. Fu vietato ai gior-

nali di colà il parlarne sotto pena di sequestro. — Così la *Capitale* di Roma.

— L'on. Ferracciù, avvocato esercente, ex-ministro della marina, è stato nominato consigliere della Corte di Cassazione di Roma.

— Si attende con impazienza il discorso dell'on. Villa, e gli amici del Ministero sperano che le sue dichiarazioni saranno tali da sgombrare ogni equivoco e togliere ai gruppi di sinistra ogni ragionevole motivo di opposizione.

— È del tutto insussistente l'annunciata tassa sulle giocate del lotto.

—Sarà sopperito al *deficit* preventivato rimaneggiando la legge sulla tassa di registro senza proporre però come da alcuni si afferma, la nullità degli atti non registrati.

— Nel Consiglio di ministri tenutosi jeri sera l'on. Grimaldi dichiarò di assumere sopra di sè tutta la responsabilità delle previsioni in base alle quali furono compilati i bilanci, sempre però dichiarando aver egli seguito il concetto che si debba nelle previsioni partire dall'ipotesi peggiore per avere la certezza che i risultati riescano maggiori, ma non mai minori a quelli previsti.

TELEGRAMMI

Vienna, 8. È compiuta la costituzione dei *clubs* parlamentari.

I costituzionali si dividono in due gruppi: progressisti e liberali.

Il *club* degli czechi comprende i boemi, i moravi ed i feudali.

Qualora avrà buon esito la conferenza col conte Hohenwart, i deputati polacchi si uniranno ad esso per formare il partito di destra.

Parigi, 8. Il ministero ha deciso di mantenere invariate le leggi sull'istruzione.

Londra, 8. Il *Daily Telegraph* assicura che esiste una convenzione militare austro-germanica, stipulata a vicendevole guarentigia della integrità territoriale dei due Stati.

Il Parlamento non verrà per ora convocato, avendo il Consiglio di gabinetto giudicato che la nuova guerra afgana sia giustificata pienamente dall'eccidio di Cabul.

Si attende quanto prima la notizia dell'entrata degl'inglesi a' Cabul.

Berlino, 8. Si conoscono finora gli esiti di 412 elezioni alla Dieta; 116 conservatori, 92 del centro, 90 nazionali liberali, 43 conservatori liberali, 33 progressisti, 19 di vario colore, 4 particolaristi ed un democratico. Di venti eletti ignorasi il partito. Furono eletti i ministri: Kamecke, Bitter, Eulemburg, e gli ex ministri Faly, Hobrecht, Friedenthal.

Cracovia, 8. Il Comitato dell'Associazione internazionale letteraria sedente a Parigi, fondata nell'ultimo Congresso di Londra, nominò Kraszewski a presidente.

I commessi di commercio a Varsavia offersero a Krazgewski un ricco dono, e raccolsero 25 mila franchi per il monumento a Mickiewicz. Gli artisti presenti si formarono in Comitato onde fondare nelle Sukinnice un Museo nazionale polacco. Kraszewski lascierà Cracovia domattina.

Londra, 8. Un telegramma da Berlino al *Morning Post* dice che se lo Czar decise di aumentare l'esercito, anche il tedesco dovrà aumentarsi in proporzione e senza indugio.

Il *Daily News* ha da Alessandra: Il Governo decise di sospendere le sovvenzioni ai giornali egiziani.

Il *Times* dice: Gl'Inglesi si avanzarono nell'Afganistan fino a Ghuzni. Le tribù sono tranquille.

Vienna, 8. Il barone Haymerle assunse oggi definitivamente le funzioni di ministro degli esteri.

ULTIMI

Vienna, 8. Il discorso del trono, all'apertura del Reichsrath, dice che con la entrata dei deputati boemi, che effettuossi senza pregiudizio delle loro convinzioni, e malgrado la differenza delle loro opinioni, si fece un importante passo verso la riconciliazione e l'accordo generale, che furono lo scopo ed il voto dell'imperatore; il quale è convinto che con la moderazione di tutti i partiti, ed il mutuo rispetto, si potrà raggiungere realmente questo scopo, ed assicurare alla costituzione la generale riconoscenza. Il discorso annunzia la presentazione d'una legge per l'esercito, il progetto per l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina accentuando la necessità di stabilire l'equilibrio nelle finanze con economie nella amministrazione e nel bilancio della guerra, per quanto siano compatibili colla sicurezza dell'impero. Il disavanzo del 1880 dovrà coprirsi senza danneggiare le forze produttive della popolazione, e specialmente con la riforma delle imposte dirette. Rinnovando i Trattati di Commercio bisognerà avere riguardo a non compromettere l'industria ed il commercio dell'impero in seguito alle modificazioni nella legislazione doganale, avvenute coi paesi stranieri.

Le ultime trattative fanno sperare in una sistemazione favorevole dei rapporti commerciali con la Germania. Il discorso annunzia pure altri progetti. Constata con soddisfazione il mantenimento dei buoni rapporti con tutte le Potenze. Dice che il Trattato di Berlino fu eseguito nei punti principali; l'occupazione del sangiacato di Novi-Bazar fu compiuta sulla base di questo Trattato con un accordo amichevole colla Porta. Il Governo rivolgerà tutta la sua attenzione ai rapporti economici coll'Oriente. L'Imperatore termina dicendo: « L'Austria sarà sempre il rifugio dei diritti dei suoi paesi e dei suoi popoli nella loro unione inseparabile, ed il soggiorno durevole della vera libertà. » *(Applausi frenetici)*.

Londra, 8. Un telegramma da Berlino al *Morning Post* dice che se lo Czar decise d'aumentare l'esercito russo, anche l'esercito tedesco dovrà venir aumentato in proporzione, senza indugio. Il *Daily News* ha da Alessandria che il Governo decise di sospendere le sovvenzioni ai giornali egiziani. Il *Times* dice che gli inglesi si avanzano nell'Afganistan verso Ghuzni. Le tribù sono tranquille.

Buda-Pest, 8. *(Camera)*. Tisza sviluppa il programma dei lavori del Parlamento annunziando molti progetti. Il bilancio verrà presentato entro l'ottobre. Espone le misure per ricostruire Szegedin, e, parlando della carestia, dichiara infondate le apprensioni relative alla fame. Il Governo distribuirà semenze alla popolazione rurale.

Parigi, 8. Il granduca Costantino sdrucciolò ieri sullo scalone dei magazzeni del Louvre, e ne riportò la rottura d'un muscolo, ciò che lo obbligherà a stare in casa per qualche tempo.

Vienna, 8. La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne che i montenegrini temono, in occasione dell'occupazione di Gusinje-plana, la resistenza all'esercito da parte degli albanesi, che radunano forti masse nella direzione di Andrijevica e fanno tutti i preparativi per sostenere la lotta.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 9. Potete smentire le notizie di incertezze del Gabinetto riguardo la tassa del macinato. Tutti i ministri son fermi nel sostenerne l'intera abolizione.

Vienna, 9. Una lettera dell'Imperatore ad Andrassy accetta con rammarico le sue dimissioni, date per motivi di salute, ed esprime la sua alta riconoscenza per gli eminenti servigi da lui resi alla monarchia ed alla casa imperiale. L'Imperatore non crede che l'attività di Andrassy sia terminata col suo ritirarsi, ed esprime la convinzione che egli risponderà sempre all'appello, quando l'Imperatore chiederà i suoi servizi. La lettera termina con queste parole: « La mia fiducia piena ed intera vi resta conservata quanto la mia più viva riconoscenza. »

Un'altra lettera imperiale nomina Haymerle ministro agli esteri e presidente del ministero comune.

Parigi, 9. L'*Agenzia Havas* smentisce le divergenze del Ministero in causa dell'amnistia. Essa dice che la decisione di respingere l'amnistia totale fu presa all'unanimità.

Londra, 9. Un telegramma di Roberts del 6 dice: «Fecimo delle cognizioni sulle strade di Cabul, quindi ci ritirammo dinnanzi a forze considerevoli del nemico. Nello scontro sulla strada Zahdabad ove gli Afgani minacciarono i nostri convogli, il nemico fu respinto, e perdette 12 cannoni; in un altro incontro gli Afgani furono egualmente respinti.» Gli Inglesi ebbero 70 fra morti e feriti. Raberts sperava di arrivare nell'indomani presso Cabul, donde una grande agitazione estendesi a tutto il paese.

GAZZETTINO COMMERCILAE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 7 ottobre 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett.	vecchio	da L.	22.90	a L.	23.61
Granoturco	vecchio	»	16.—	»	16.70
Id.	nuovo		14 60	a »	15.30
Segala	»	»	13.70	»	14.60
Id.	»	»	9.70	»	10.40
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	8.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	22 20	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 8 ottobre

Rend. italiana	91.62 1/2	Az. Naz. Banca	2280.—
Nap. d'oro (con.)	22 59 —	Fer. M. (con.)	413 —
Londra 3 mesi	28.38 —	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112 75.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	982.—
Az. Tab. (num.)	923.—	Rend. it. stall.	— —

LONDRA 7 ottobre

Inglese	98.1/16	Spagnuolo	15 3/8
Italiano	79.7/8	Turco	11.5/8

VIENNA 8 ottobre

Mobigliare	266 25	Argento	—.—
Lombarde	134.70	C. su Parigi	46.25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.—
Austriache	264 50	Ren. aust.	69.35
Banca nazionale	834 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 8 ottobre

3 0/0 Francese	83 50	Obblig. Lomb.	311.—
3 0/0 Francese	118 65	» Romane	—.—
Rend. ital.	80.65	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	182.—	C. Lon. a vista	25.31.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.—
Fer. V. E. (1863)	266.—	Cons. Ingl.	97.93
» Romane	116 —	Lotti turchi	44.25

BERLINO 8 ottobre

Austriache	458 50	Mobiliare	141.50
Lombarde	460.50	Rend. ital	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 8 ottobre (uff.) chiusura

Londra 116 95 Argento —.— Nap. 9 30.1/2

BORSA DI MILANO 8 ottobre

Rendita italiana 90.90 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.55 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 8 ottobre

Rendita pronta 91.05 per fine corr. 91 15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.40 Francese a vista 112.65

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.59 a 22.61
Bancanote austriache » 242 — » 242 25
Per un fiorino d'argento la 2.41.1/2 a 2.42.—

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	*per Pontebba*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 ottobre	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	757 0	754.6	755 6
Umidità relativa	63	62	80
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	S W	N E
Vento (vel c.	1	1	3
Termometro cent.°	15.5	18.8	14.0

Temperatura (massima 20.2 (minima 11 7

Temperatura minima all'aperto 9.1

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

AVVISO

Si rende noto che il Cancelliere del 1° Mandamento di Udine, in seguito a ordinanza 9 agosto p. d. del Sig. Giudice di questo Tribunale, delegato alla Procedura del fallimento Di Lenna, nel giorno 18 ottobre corr. e successivi giorni di mercato, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. sotto la loggia S. Giovanni di questa città procederà alla vendita per pubblico incanto, di alcuni mobili di casa, biancherie, suppellettili ecc. ecc. di ragione del fallito Giacomo Di Lenna ex albergatore all'insegna del Telegrafo, e da ultimo a quella di S. Marco in questa città, alle seguenti

CONDIZIONI

I mobili non saranno venduti che a prezzo eguale o superiore della stima fatta dal perito all'atto della erezione dell'inventario, del quale resta libera l'ispezione a chiunque sia presso l'Ufficiale Delegato, sia presso la Cancelleria di questo Tribunale.

La delibera seguirà al maggior offerente, il quale dovrà versare a mani dell'Ufficiale Delegato il relativo importo in valuta legale.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.